



CAMERA
ARBITRALE
DI MILANO

Relazioni con i media maria.losito@mi.camcom.it 02/8515.4500 cell.339/2443481

Milano capitale mondiale per risolvere le liti

25 PAESI DEL MONDO A MILANO PER UNA GIUSTIZIA PIU' RAPIDA ED EFFICIENTE

Oggi e domani, 40 centri internazionali e 100 tra avvocati e mediatori di 25 Paesi (come Africa, Russia, Stati Uniti, Nuova Zelanda) si confrontano sulle norme della mediazione per risolvere al meglio le liti

*Nel 2019 a Milano in Camera Arbitrale sono state gestite **2 mediazioni e mezzo al giorno**. Il **70% dei casi** giunge ad un accordo che soddisfa le parti. In 6 anni **cresce di 10 punti percentuali** la quota di chi sceglie la mediazione, rispetto alle vie del tribunale ordinario*

*Per esigenze specifiche **nasce a Milano la "Fast track"** una forma di mediazione per risolvere le liti in modo ancora più adattabile alle esigenze dei cittadini e imprenditori*



*Milano, 17 gennaio 2020. Milano, oggi e domani, si trasforma nella **capitale mondiale della giustizia rapida ed efficiente, diventa capitale della mediazione**, che è uno strumento utile per i cittadini e le imprese per risolvere -in modo rapido e alternativo al tribunale ordinario- le controversie, grazie alla Camera Arbitrale di Milano -società della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi – che organizza il Forum globale dei Centri di mediazione. Il Forum, che si tiene ogni anno in una parte diversa del mondo, dopo 11 anni torna a riunirsi a Milano ed è diventato nel tempo un'occasione di scambio di prassi tra i professionisti e i centri ADR (risoluzione alternativa delle controversie) di tutto il mondo. L'obiettivo è confrontarsi, discutere e aprirsi a nuove idee per migliorare le pratiche di mediazione del proprio Paese. Si registra quest'anno un'alta partecipazione dei Paesi dell'est e dell'ex Unione sovietica, motivati da un'apertura alle prassi più occidentali. A Milano, dopo una prima fase sperimentale, è partito*

ufficialmente il “**Fast Track**”, un servizio di mediazione alternativo a quello regolato dalla legge (Decreto Lgs 28/2010), con ulteriori vantaggi per la maggiore flessibilità e adattabilità alle esigenze delle parti, riservatezza e velocità.

*“Il funzionamento della giustizia ha un ruolo centrale nelle dinamiche positive di sviluppo economico in un dato territorio e i tempi rapidi nella risoluzione delle liti, anche con la diffusione di strumenti tempestivi ed efficaci come la conciliazione e l’arbitrato - ha dichiarato **Marina Tavassi**, Presidente della Corte d’Appello di Milano – è uno stimolo per accrescere l’attrattività e la reputazione del nostro Paese agli occhi degli investitori stranieri. L’esperienza virtuosa della Camera Arbitrale di Milano, punto di riferimento dell’ADR in Italia, ne è un esempio”.*

*“Milano, per due giorni, grazie al Forum che sosteniamo - ha dichiarato **Marco Dettori**, Presidente della Camera Arbitrale di Milano - si pone come centro mondiale della mediazione e accende i riflettori sull’importanza di uno strumento apprezzato e sempre più utilizzato da imprese e cittadini per risolvere le controversie in maniera più rapida, più adattabile alle esigenze delle parti rispetto al processo ordinario”.*

*La mediazione – ha dichiarato **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano - sta attraversando in Italia un momento di ripensamento e auspichiamo di rilancio. I risultati ottenuti in quasi dieci anni all’introduzione della normativa sulla mediazione nel nostro paese ha dato risultati di innegabile rilievo. Ed è proprio in queste occasioni di networking e confronto internazionale tra i diversi approcci culturali e le differenti declinazioni pratiche che emerge l’interesse per il modello di mediazione italiano i cui echi si rinvengono in interventi normativi successivi di altri paesi europei”.*

*“Quest’anno il Forum mondiale dei Centri di mediazione - ha dichiarato la **Presidente Fabienne Van Der Vleugel**, del Forum Mondiale dei Centri di mediazione UIA - consente ai professionisti di migliorare le loro pratiche professionali che vengono analizzate nel corso del Forum, consente di alimentare il dibattito e sostenere la promozione della mediazione in tutti i suoi aspetti. Come presidente del Forum UIA, sono lieta di notare la presenza di oltre 90 partecipanti in rappresentanza di 25 paesi di tutti i continenti. il Forum di Milano è un grande successo ”*

Mediazione in Camera Arbitrale di Milano. Fotografia di un anno: nel 2019 conclusi **929** procedimenti per un valore medio di **230 mila euro** e una durata in media di **81 giorni**. Quando le parti scelgono di risolvere la lite con una mediazione l’accordo è raggiunto nel **70 %** dei casi. Non è solo la legge a spingere le parti verso la mediazione: in **un caso su 5** il ricorso alla mediazione è una scelta volontaria delle parti. **In 6 anni** (2014-2019) cresce di 10 punti percentuali (dal 20,62% del 2014 al 30% del 2019) la quota di persone che scelgono di procedere nella mediazione dopo il primo incontro informativo. **Temi principali** in ordine di diffusione: locazione, responsabilità civile, contratti finanziari, successioni, compravendita, condominio, energia, diffamazione, comodato, servizi. Sono **104 le mediazioni internazionali** gestite dalla Camera Arbitrale di Milano negli ultimi tre anni, con almeno una parte straniera, proveniente da USA (15% dei casi), Germania (11%), Regno Unito (11%), Cina (9%), Paesi Bassi (7%), Spagna e Svizzera (6%), Lussemburgo (3%), ma anche da Cile, Messico, Arabia Saudita.

Il Forum. Sostenuto da 40 centri internazionali di mediazione è nato nel 2001 in seno all’UIA, Unione internazionale degli avvocati. Dopo 11 anni il Forum internazionale torna a Milano, organizzato da UIA, insieme alla Camera Arbitrale di Milano. Ha il supporto in Italia dell’Ordine degli Avvocati di Milano e dell’Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione e del Coordinamento della Conciliazione Forense. Tra i relatori, la Presidente della Corte d’Appello di Milano **Marina Tavassi**, la Presidente del Forum dei Centri internazionali di mediazione UIA **Fabienne Van Der Vleugel** e il Direttore generale della Camera Arbitrale di Milano **Stefano Azzali**.

Contenuti: si è parlato, in particolare, di approcci innovativi e nuovi modi di gestire la mediazione, del ruolo ormai riconosciuto della tecnologia, dei profili etici della professione di mediatore, delle opportunità e degli ostacoli della mediazione commerciale.

Novità: a Milano nasce la mediazione “fuori decreto”: le Fast Track Mediation Rules (FTMR) costituiscono un regolamento "base" ampiamente adattabile alle esigenze specifiche di cittadini e imprenditori che intendono utilizzarla. Sono regole totalmente svincolate dal Decreto legislativo 28/2010 che disciplina la mediazione in Italia. Sono indicate nei casi in cui le parti abbiano bisogno di adattare la procedura alle proprie necessità ed esigenze strategiche: ad esempio, per nominare un mediatore conosciuto e apprezzato da entrambe o che possieda specifiche skills o che sia di una determinata nazionalità oppure non abbiano necessità del titolo esecutivo immediatamente spendibile in Italia.

Casi di mediazione gestiti in Camera Arbitrale di Milano

Tra un'impresa milanese e una ungherese. Un'impresa milanese e una ungherese hanno in essere un contratto da più di 3 anni di fornitura di prodotti semilavorati che vengono integrati nel processo produttivo della società ungherese. Improvvisamente l'impresa ungherese contesta la qualità di una partita di prodotti. Nasce un contenzioso e dopo pochi mesi le parti si incontrano in mediazione. L'impresa milanese sostiene che le contestazioni della controparte siano strumentali per risolvere anticipatamente il contratto. In effetti, la parte ungherese ha trovato un fornitore che produce a condizioni economiche migliori. La parte ungherese ritiene invece che l'impresa milanese non sia affidabile e che trovare un fornitore alternativo sia stato indispensabile. Sono intenzionati a chiedere i danni. Il punto nodale della mediazione è ripristinare il dialogo tra le parti. Da un anno l'impresa meneghina è gestita dal figlio del proprietario (mancato improvvisamente) e questo ha inevitabilmente causato problemi. Da parte ungherese si ammette che esistono pressioni da parte delle proprietà (tedesca) affinché vengano ridotti i costi e aumentati gli standard qualitativi. Alla fine entrambe le parti ammettono una propria parte di corresponsabilità e convengono che sia opportuno trovare una soluzione. Nessuna delle due ha interesse ad iniziare una causa lunga e costosa. Esplorando la situazione, emerge che l'impresa milanese ha impegnato una rilevante quantità di materia prima, ancora stoccata presso il proprio magazzino e utile solo per la produzione del cliente ungherese. **La soluzione:** la parte ungherese versa all'impresa milanese una somma pari al mancato guadagno di circa un anno di contratto e si impegna anche a fare acquistare la materia prima al nuovo fornitore cui, nel frattempo, si è rivolto. Il figlio commosso afferma che in fondo il padre grande imprenditore milanese avrebbe approvato questa soluzione.